## La Ferrero "battezza" un Nido all'avanguardia

Apre la struttura presso gli stabilimenti per i figli dei dipendenti: 60 posti in spazi dove ogni dettaglio rappresenta l'eccellenza gestionale e educativa

ALBA - Quando si parla di "fiori all'occhiello" lo si fa spesso a sproposito, chiamando in causa una metafora abusata per descrivere questo o quel prodotto di un'azienda, un'opera pubblica, un servizio che spicca per brillantezza. Una definizione che questa volta non è esagerata, se riferita all'ultima perla della Ferrero spa, per tramite della Fondazione.

"Il nido" aziendale della multinazionale del cioccolato è stato inaugurato venerdì scorso, con molta concretezza e poco clamore, nello stile della famiglia Ferrero. Nessuna anticipazione in pasto alla stampa, nessuna "fuga di notizie" ha preceduto l'apertura ufficiale dell'ennesimo straordinario servizio - che definire benefit è riduttivo - offerto dal colosso dolciario ai propri dipendenti. Le famiglie in cui uno dei genitori lavora per le società Ferrero di Alba potranno contare d'ora in poi su un asilo nido all'avanguardia della vivibilità, della tecnologia, dei protocolli educativi, studiato sia per il benessere dei bambini, sia per consentire alle madri lavoratrici di proseguire la propria attività e non rinunciare alla carriera. Sessanta posti per bimbi d'età compresa tra 3 mesi e 3 anni, realizzati dopo un lungo stu-dio di fattibilità condotto dalla Fondazione Ferrero presieduta dalla signora Maria Franca, moglie del patron Michele e madre dei Ceo (chief executive officer) Pietro e Giovanni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università

di Milana Diagona II progetto





gli accoglienti locali si deve all'architetto torinese Ferdinando Fagnola e rappresenta la realizzazione del sogno di qualunque genitore: un luogo dove i figli non si parcheggiano, ma crescono in spazi sicuri, curati, diffe-

conzinti dove mulla è etato laccia-

materiali, né la luce, né i colori.
All'interno come all'esterno dell'asilo - ubicato in via Pietro Ferrero, a pochi passi sia dagli stabilimenti, sia dalla Fondazione - i
piccoli possono muoversi in libertà seguiti da un'équipe si



sclude del tutto alimenti conte-

nenti Oom: il menu prevede nist-

tura e fa riferimento al modello alimentare tipicamente mediterraneo. Il modello educativo poggia sulla preziosa consulenza psico-pedagogica della Fondazione Movimento Bambino, presieduta dalla prof. Maria Rita Parsi, che, presente all'inaugurazione, ha sottolineato l'importanza degli "anziani" (Fondazione Ferrero) e le necessità dei bimbi. C'è spazio per la musica, i giochi d'acqua, la costruzione dei giocattoli a cui possono partecipare

anche i genitori.

I dipendenti Ferrero potranno contare su rette "agevolate" grazie al contributo della famiglia Ferrero, che oltre all'investimento iniziale, profonderà circa 400

mila euro l'anno. Alle famiglie

mensilmente da un minimo di 100 a un massimo di 250 euro a

seconda del reddito.
Una quota di posti, già occupati, è riservata anche a bimbi in lista d'attesa per il nido comunale, ad ennesima dimostrazione di apertura alla città della Fondazione Ferrero. Un'apertura iniziata con l'accesso gratuito a tutti gli eventi culturali e culminata nel 2006 con la donazione al Comune, in occasione del proprio 25° anniversario, del nuovo asilo di corso

Europa. .

Chi giunga ad Alba ignaro dell'incisività della Ferrero nel tessuto sociale della comunità, di
fronte alla realtà potrebbe facilmente sentirsi disorientato: ric-

chezza vuol dire anche questo.



AL SERVIZIO DEI BAMBINI - Così definisce "il Nido" Ferrero la prof. Parsi (nel riquadro), che ha curato la consulenza psico-educativa. L'asilo apre oggi, lunedì 14 settembre e ospita anche 4 bimbi delle liste d'attesa comunali. Sopra, il parco. A sinistra, le operatrici e una delle stanze dedicate alla nanna dei più piccoli FOTO MALO'